

# Il sindaco a Draghi: «Tanto gas da estrarre»

Michele de Pascale chiede un cambio di rotta sulle politiche energetiche, rilancia l'idea del rigassificatore e del parco eolico marino

**Dentro** o fuori. O Ravenna e il suo know how energetico rientrano nel 'pacchetto energia' che il governo sta mettendo a punto in queste ore o ben difficilmente si ripeteranno altre occasioni. Non a caso ieri il sindaco Michele de Pascale ha lanciato un appello al presidente del Consiglio Draghi e al Parlamento: «Bisogna decidere ora». In questo momento d'emergenza, tragico per il mondo e difficilissimo per il Paese, «in cui vengono a galla tutti i gravissimi errori che le scelte (e le non-scelte) politiche hanno determinato, siamo chiamati a soluzioni straordinarie e a tempi di attuazione totalmente nuovi, con strategie di breve, medio e lungo periodo».

**In questo** frangente c'è «un territorio che è unito e pronto a mettere in campo quattro azioni strategiche per cambiare radicalmente rotta, quattro sì, per l'economia e l'ambiente». Ecco i quattro punti. Ripresa delle attività estrattive per attingere alle risorse di gas naturale nell'Alto Adriatico con liberalizzazione completa delle nuove attività oltre le 12 miglia ed efficientamento/potenziamento di quelle esistenti. In alto Adriatico si stima un potenziale fra i 350 e i 500 miliardi di metri cubi. Quindi l'installazione a largo delle coste di Ravenna di un Fsr offshore (nave di stoccaggio e rigassificazione) per un potenziale di 5mld di m3 all'anno. Rinnovabili: realizzazione di un parco eolico offshore da 600MW di potenza con impianto fotovoltaico galleggiante annesso da 100MW



La piattaforma Rosetti per l'estrazione del gas partita per il nord Europa

(Progetto Agnes). Per concludere con la richiesta di realizzazione un sistema di Ccus per captare la CO2 emessa dal settore «hard to abate» (settori industriali più inquinanti) e iniettarla nei giacimenti di metano esauriti o utilizzarla in processi di economia circolare.

**Ravenna** è una capitale europea dell'Energia «da più di mezzo secolo, uno degli esempi più straordinari di come patrimonio culturale e naturalistico possano convivere in maniera sana con l'industria, creando benes-

sere diffuso». «Le quattro azioni di sistema - spiega quindi de Pascale - si sostengono a vicenda salvaguardando economia e sicurezza, senza arretrare rispetto ai temi della transizione ecologica, anzi offrendo soluzioni coerenti con la neutralità tecnologica richiesta dal new green deal».

**Utilizzare** il nostro gas invece di importarlo «inquinando di meno, collocare una nave rigassificatrice sfruttando le infrastrutture a mare esistenti a Ravenna crea minori interferenze, produce energia elettrica rinnovabile a Ravenna la rende realmente utilizzabile dai grandi energivori della pianura padana e captare la CO2 ci consente di avere un minore impatto climatico durante la transizione». Il tempo sta scadendo.

Lo. Tazz.

**SPALLA A SPALLA**

**«Noi esempio di come patrimonio culturale e naturalistico possano convivere»**

**TONELLI (LEGA)**

## «Controlli merci e passeggeri Servono dieci poliziotti in più»

**Aumentare** l'organico, visto l'approssimarsi della stagione estiva, di almeno dieci poliziotti negli uffici preordinati al controllo dei passeggeri e merci che approdano ai terminal marittimi del porto di Ravenna. Lo chiede il parlamentare della Lega, e sindacalista del Sap, Gianni Tonelli, attraverso un'interrogazione al ministro dell'Interno Lamorgese. «Con la ripresa della partenza delle crociere internazionali dal porto turistico di Porto Corsini a Ravenna, insieme all'operatività dello scalo, si ripresenta la necessità di garantire gli opportuni controlli sui passeggeri in transito da e per l'Italia», spiega Tonelli che parla di un afflusso previsto «di circa 140.000 mila passeggeri», mentre «il piano della società che gestisce il terminal prevede il raggiungimento entro tre anni di «300.000 passeggeri annui». E in alcuni casi «è previsto l'arrivo contemporaneo di due Navi facenti Home Port, con conseguente raddoppio di croceristi». Contemporaneamente si devono assicurare i servizi anche al comparto commerciale»,



Il terminal crociere

una media di 61mila marittima da controllare ogni anno».

**Ciò** comporterebbe, nel 2022, secondo i calcoli del parlamentare, a un totale di 330mila persone sottoposte a controllo. Attualmente, in servizio, l'Ufficio del porto di Ravenna «è composto da 5 addetti e 1 responsabile», mentre «servirebbero giornalmente minimo 4 unità (due al mattino e due al pomeriggio) in San Vitale e dalle 4 alle 6 unità per il terminal Crociere. Dovendo anche poter garantire la fruizione di riposi settimanali e ferie, appare evidente la necessità minima, per far fronte a tale situazione, che l'organico totale sia aumentato ad almeno 10 unità».